

CRONACA CITTADINA

Il 14. Congresso Naz. di Esperanto Programma della serata Teatrale

Stanno giunti alla vigilia del 14. Congresso Nazionale di Esperanto che si terrà nei giorni 28-29 e 30 corr.

L'importanza di questo Congresso non può sfuggire a nessuno, essendo esso legato a quel vasto movimento che da anni spartendo nel mondo intero si sono per convincere i popoli all'uso di una sola lingua, la lingua universale, l'Esperanto. Per noi italiani, detto congresso, come ben disse il Podestà nel suo appello lanciato negli esperantisti d'Italia, deve segnare una decisiva tappa al movimento esperantista, nazionale ed solo scopo di liberare la nostra Patria, della dura ed affluente necessità di usare all'estero le lingue straniere.

Che il movimento esperantista, debba essere preso in seria considerazione basta a dire che sparse nel mondo ci sono oltre 6500 gruppi con più di due milioni di iscritti. Persino nell'Alaska c'è un gruppo, ed inoltre si trovano in Groenlandia, quattordici isole della Svezia, cinque nella Nuova Zelanda, per non contare che alcuni dei paesi dove sembrerebbe non siano del movimento, che mai l'Esperanto potesse attecchire.

Se poi guardiamo al Giappone con ben 48 gruppi, la Germania con 424 la Cecoslovacchia con oltre 500 vieni a pensare sul serio che qui in Italia ove ne contiamo appena 85, siamo un po' in ritardo.

Bisogna perciò imprimere al movimento il significato politico-morale-commerciale non può sfuggire a nessuno un impulso vigoroso e decisivo.

Al Comitato organizzatore del 14. Congresso, alla presidenza del quale sta il benemerito ed illustre Podestà, on. Gio. G. Caporacco, sono pervenute finora le adesioni del Gruppo Esperantista di Comò del Circolo Esperantista Triestino, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Teagesta Esperanto, Assoc. Associazione Esp. Torinese, Gruppo Esp. di Brescia, Esperanto Uomo di Milano, Gruppo Esp. di Salerno, Gruppo Esp. Romano, Gruppo Esp. di Reggio Emilia, Circolo Esp. Padovano, Gruppo Esp. Mantovano, Gruppo Esp. di S. Pierdarena, Gruppo Esp. di Spezia, Cattedra Italiana di Esperanto in Firenze, Istituto Regionale di Esperanto di Pisa, Istituto Bari, Milano, Roma, Trieste, Torino, Venezia.

Fino ad oggi hanno aderito inoltre più di 150 esperantisti isolati, in modo che questa funzione nazionale si delinei già importante non solo per gli oggetti che verranno trattati, ma anche per il numero dei partecipanti.

Notevole e significativa soprattutto sarà la presenza già annunciata al Congresso dei rappresentanti delle organizzazioni esperantiste straniere, tra le quali si piace notare quelle della Repubblica Francese, della Repubblica Germanica, Austriaca, Istone, della Confederazione Svizzera del Regno d'Olanda.

L'APERTURA DEL CONGRESSO LA SERATA AL PICCOLI

I congressisti arriveranno entro la giornata di domani, sabato e man mano verranno da appositi incaricati dal Comitato, sistemati negli Alberghi cittadini.

Domerica mattina alle ore 8,30 i congressisti assisteranno alla Messa in quest' chiesa della città, con predica in esperanto.

Alle ore 10: apertura ufficiale del congresso nella grande sala del Castello, da parte del sig. Podestà di Udine, presidente del Comitato Organizzatore, alla presenza delle Autorità locali. Alle 11: visita al Museo storico del Risorgimento, e inaugurazione della Mostra esperantista. Sarà questa una curiosità interessantissima in quanto vi si potranno vedere oggetti e più svariatissimi monete esperantiste, decorazioni spagnole, scritti documenti vari ecc.

Compiuta la visita alla Mostra, seguirà il ricevimento dei congressisti in Municipio.

Nel pomeriggio, alle ore 15,30 avrà luogo la prima seduta del Congresso, con la relazione della Presidenza della Federazione Esperantista Italiana, della Cattedra Italiana di Esperanto e del Delegato per l'estero del movimento esperantista italiano.

Alla sera poi, alle 21, si sarà un trattamento al Teatro Puccini, con musica, cantata, ginecione di opera ecc. ecc. e presiede alla inaugurazione del leggendario del Circolo Esperantista Triestino associato all'O. N. D.

Ecco il programma dell'interessante serata.

Dopo l'inaugurazione della bandiera del Circolo Esperantista di Trieste dell'O. N. D. (Madama la co. Elodia di Caporacco), il Coto Udinese e Alberto Mazzucato aderente all'O. N. D. diretto dal maestro A. D. Crenaschi eseguirà un concerto di violino e pianoforte.

1. A. Zardini: «Il clan de Filologues»
2. R. Escher: «Anni, vari fortune»
3. A. Zardini: «La goceane»
4. F. Escher: «L'ave Marie»
5. Autore ignoto: «L'atmondande di sante»
6. G. Zozzi: «Une marie»
7. Autore ignoto: «Oh! ce bish cielci a Udin»
8. A. Zardini: «La stiare»

Seguirà quindi la recita di Uaskigo, commedia in un atto, tradotta in esperanto da G. Raccini, ed i Nates di Mario Nicosardi, interpreti del lavoro saranno alcuni componenti il Gruppo Esperantista di Brescia.

Chiederà la serata un atto brillante: «La vittima» di Silvio Zambaldi, recitato dalla Filodrammatica Italiana e Città di Udine» diretta da Carlo Serafini.

L'utile netto della serata sarà devoluto per la diffusione all'estero delle Opere del Regime.

La seconda giornata del Congresso sarà dedicata ad una gita collettiva ad Aquileia (partenza ore 6,30) con visita ai monumenti romani (Museo archeologico, sporto, biblioteca) ed al Cimitero dei Duchi Ignoti, sulla cui arca vi sarà una cura dei congressisti collocata una corona.

Al ritorno visita alla fortezza di Palmanova. Nel pomeriggio, alle ore 15: prosecuzione dei lavori.

Per martedì ultima giornata, il programma è così fissato: ore 7: gita collettiva alla città di Cividale, con ricevimento da parte del Comune e del Fascio di Combattimento e poi visita all'Istituto Orto di guerra di Rabignacco. Alle 15: seduta di chiusura dei lavori e designazione della sede del XV. Congresso Nazionale.

La conferenza oraria di Padova e gli interessi ferroviari della nostra provincia

L'Ufficio Provinciale dell'Economia, comunica:

Il giorno 23 corrente ebbe luogo a Padova, presso quel Consiglio Provinciale dell'Economia, la Conferenza Oraria del Tre Veneto per l'orario invernale 1929-30, presenziando i delegati dei Consigli dell'Economia della Regione, e i rappresentanti della Direzione Generale delle Ferrovie e delle Direzioni Compartimentali di Venezia, Trieste e Bologna. Il Consiglio dell'Economia di Udine era rappresentato dal prof. E. Marcatiano, non avendo potuto intervenire gli altri due delegati avv. E. Broilli e ing. C. Fachini.

In seguito alle dichiarazioni dei funzionari delle FF. SS. venne occlusa ogni discussione avente per oggetto aumenti di treni o modificazioni relative a treni di carattere internazionale o nuove fermate. Caddero quindi anche le proposte fatte dal Consiglio dell'Economia di Udine per sistemare le comunicazioni del Capoluogo con la Bassa Friulana mediante una coppia di treni locali Palmanova - San Giorgio Nogaro - Portogruaro e viceversa, come pure quelle tendenti a ridurre all'orario dei treni 503 e 509 sulla Tarvisio Venezia maggiore rispondenza agli interessi locali. L'adunanza si ruppe cioè a discutere sui levi spostamenti dei treni locali esistenti, così da lasciare, invero, qualche dubbio sulla utilità di tali conferenze, nelle quali i desiderata del pubblico raramente riescono ad ottenere soddisfazione.

Ad ogni modo, il delegato di Udine ottenne che il treno 1631, che parte da Udine per Venezia alle 8,50, trovi coincidenza a Treviso col 576 per Belluno, che il treno 1646 che parte da Venezia per Conegliano - Udine alle 17,30 - spetti a Mestre la coincidenza col P. T. da Milano, che il diretto 502, che ora parte da Venezia alle 19,50, abbia a Mestre coincidenza col diretto 42 da Bologna.

Il diretto 502 sarà ritardato anzi di ora, e messo in coincidenza anche con un nuovo direttissimo N. 133 M. J. a Venezia, che partirà da Milano alle ore 17, costerà in sette ore al più, e sarà diretto a Udine. Sarà questo direttissimo, uno dei maggiori vantaggi del nuovo orario; con tale provvedimento le FF. SS. intendono d'avere risolto la questione della comunicazione serale, Udine - Udine, per la quale era stato insistentemente chiesto o l'andata del treno 1630 (arrivo a Udine ore 4,15) o il mantenimento del diretto 508 (temporaneo estivo, che arriva a Udine alle 2,10).

In conformità alle proposte fatte dal Consiglio dell'Economia di Udine, il treno 1642, che arriva da Venezia alle 9,50, viaggerà fino a Udine in precedenza al direttissimo 504, giungendo quindi molto ultimamente circa un'ora prima.

Il delegato di Udine ottenne affidamento che sarà benevolmente esaminata la proposta di estendere dalla Stazione per la Carnia fino a Pontebba il servizio viaggiatori sul treno 6104, con vantaggio delle comunicazioni antimesidiane da Udine e da Tolmezzo verso il Canale del Ferro.

Nei limiti del possibile sarà migliorato l'orario della Gemona - Casarsa, per quanto riguarda le coincidenze a Gemona e a Casarsa, senza possibilità però che siano ripristinate tutte quelle che esistevano, avendo interesse prevalente l'orario della Tarvisio - Udine - Venezia, che non consente più tutte le coincidenze medesime.

Venne pure accolta la domanda di anticipare alquanto il treno 3527 che ora parte da Casarsa per Portogruaro alle 10,30, per migliorare la coincidenza col 1631 da Udine, e dargli a Portogruaro la coincidenza col 1650 per Trieste.

Nei riguardi delle fermate sopresse S. Maria la Longa, le FF. SS. comunicano trattarsi di un provvedimento di legge generale, in seguito al quale, per ragioni di economia, furono sopresse nell'intera rete circa 2000 fermate di treni in tutti i casi nei quali si è riconosciuto che il costo della fermata non è compensato dal preventivo dato dall'augumento del numero dei viaggiatori che ne usufruiscono.

In questi casi le FF. SS. fermo restando il numero delle fermate concesse, sono disposte ad accordare, quelle dei treni che tornano più comodi ai viaggiatori. Così, infatti, per S. Maria la Longa, è già stato disposto lo spostamento di due delle fermate attuali con altre due, più utili per gli interessi della popolazione del luogo.

PER CHI VA IN CERCA DI REFRIGERIO

Ci risulta che nell'attuale stagione torrida molti cittadini vanno in cerca di ghiaccio che spesso volte non riescono a trovare.

Crediamo far cosa utile alla cittadinanza rendendo noto a coloro che lo ignorano che presso il Frigorifero del Friuli si trova disponibile, in qualunque momento qualsiasi quantitativo di ghiaccio fabbricato con purissima acqua potabile. Non c'è che il fastidio di telefonare al N. 3-92.

Per acquistare al minuto la cittadinanza potrà rivolgersi al Caffè Sommariva in Via Vittorio Veneto.

Benevolenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. - Nell'anniversario della morte di Remigio Boshian: Famiglia Ambrosi 10 - di Leoni Bruna: Burini, Mantovani Sandri 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte di Clotilde Prandini: Romolo Tomini 10, dott. Gino Mureto 10.

PERCOSSA DA UN UOMO

Certa Maria Pittino anni 38, di Gio. Battista abitante in via Catania 27, fu mazzettata ieri nel pomeriggio al Cimitero Caporacco, per contenzione al braccio sinistro ed al dorso, guardarsi in pochi giorni.

Al medico di guardia dott. Accordini, fu Pittino riferito d'essere stata malmenata da un uomo.

Per la visita di S. A. R. il Principe Ereditario a Gorizia

La viva attesa dei goriziani

Fervono i preparativi a Gorizia per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario, che giungerà il giorno 3 agosto, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti goriziani.

Il sen. Bombig nella sua qualità di presidente del comitato, coadiuvato dal sen. Francesco Caccese e dal segretario federale capitano Pino Godina, si è recato ieri, con S. E. Dompietri a Tolmino, per visitare il monumento a Dante e per prendere gli accordi sulle manifestazioni da tributarsi a S. A. R. il Principe in occasione della sua visita.

Significativa è la data prescelta per l'inaugurazione del monumento, poiché coincide con l'anniversario della battaglia di Gorizia. Così la cerimonia inaugurale del monumento sul parco della Vittoria acquisterà maggior rilievo e più alta significazione per la presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte il quale parteciperà a tutte le cerimonie celebrative del sacrificio e dell'eroismo dei Caduti durante le battaglie per la redenzione di queste terre.

La notizia è stata appresa anche nella zona allogena col più vivo entusiasmo, specialmente a Tolmino, ove il Principe Ereditario presenzierà all'inaugurazione del monumento a Dante. Gli allogeni, cittadini fedeli e devoti vogliono dimostrare a S. A. R. i loro sentimenti di attaccamento alla Casa Savoia.

La notizia del passaggio di S. A. R. è stata salutata con viva gioia dalla popolazione di Salona d'Isonzo, Canale e Auzza.

E' questa la prima volta che il Principe Ereditario verrà a Gorizia, ove il popolo lo attende per tributargli imponenti manifestazioni.

All'inaugurazione del monumento parleranno il podestà sen. Bombig, un rappresentante del Governo Nazionale e il segretario federale capitano Pino Godina. Come già detto, resta stabilito che S. A. R., dopo la cerimonia al Parco della Vittoria, si recherà al Cimitero dei Cappuccini. Al Palazzo del Governo S. E. Dompietri presenterà all'Augusto ospite le autorità della Provincia. Seguirà poi la visita all'Infermeria presidiaria, in Via Ristori. Il Principe salirà quindi sul vetusto castello che fu già dei conti di Gorizia. Dal castello S. A. R. il Principe di Piemonte si recherà al Santuario della Madonna eretto sul colle dei Castani. La chiesa che è ora dei frati francescani italiani è stata ricostruita e nel sotterraneo conserva numerose salme di eroi estumati dai piccoli cimiteri di guerra. S. A. R. sarà ospite poi nella residenza municipale ove il sen. Bombig offrirà all'Augusto Principe una colazione con l'intervento delle massime autorità civili, militari ed ecclesiastiche del capoluogo. Nel pomeriggio il Principe di Piemonte visiterà Tolmino. Prima di lasciare Gorizia S. A. R. si recherà sul San Michele, dichiarato monumento nazionale, e poi renderà omaggio agli Eroi dell'Avitella Terza Armata.

Una notevole opera a Castagnavizza di artisti concittadini

Domerica scorsa, con una speciale funzione i padri Francescani di Castagnavizza, meglio di Colle de' Castagni, hanno inaugurato la volta decorata della loro artistica chiesa, presenziando numerose autorità fra cui S. E. il Prefetto di Gorizia. Riportiamo volentieri, tanto più trattandosi di un'opera a cui atteseo artisti nostri, quanto in proposito scrive il «Piccolo» di Trieste:

«La chiesa, che in seguito agli avvenimenti bellici subì gravissimi danni, è stata ricostruita dai frati in modo prodigioso. E' nota la vicenda della Castagnavizza, durante la guerra, e come l'Austria, o meglio l'imperatrice Zita, preoccupata per la sorte delle salme dei Borboni che morirono in esilio e che furono spinti nei sotterranei di quel tempio, li facesse trasportare a Vienna. Cessata la guerra, i padri francescani della provincia di Trento, mandati a sostituire i frati della Provincia di Lubiana, al posto del convento, trovarono un mucchio di rovine. Si misero subito all'opera per ricostruire il tempio distrutto, riscendendo, in soli cinque anni, a riaprirlo all'ombro dei fedeli.



RADIOLA 60 - RCA APPARECCHIO RADIORICEVENTE alimentato direttamente dalla corrente alternata

La «RADIOLA 60», rappresenta l'ultima creazione della tecnica radiofonica. E' una Supereterodina, con due valvole delatitrici e un solo stadio di amplificazione a bassa frequenza, di superpotenza.

Rappresentanza per l'Italia e Colonie della RADIO CORPORATION OF AMERICA Ufficio di Vendita: VENEZIA (20) Calle Larga XXI Marzo (Calle del Teatro S. Maria) 2245 A. Telefono 7-55

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

UNA VENERANDA PATRIOTA DICEDUTA A MILANO

Giunge notizia da Milano della morte, avvenuta la scorsa settimana, di una veneranda patriota udinese: la signora Enrica Marignani vedova del generale Carlo Locatelli. L'Esperia appartiene a una famiglia che benemerito della Patria. Infatti un suo fratello, Paolo Marignani, è uno dei primi caduti per l'indipendenza italiana, come risulta dalle lapidi del Tempio di Piazza Vittorio. Emanuele e suo padre sono ispirate profondi sensi di amor patrio.

La compianta patriota, scomparsa erazza del cav. Libero Grassi, segretario federale della Comunità Artigiana, poiché era sorella della madre sua Rosa Marignani - Grassi.

Alla memoria dell'Esperia un reverente pensiero: al cav. Grassi ed agli altri congiunti sentite condoglianze.

UN APPELLO

DEGLI EX ALLIEVI SALESIANI

Il Comitato promotore, costituitosi per le onoranze al Beato Don Bosco, comunica: 17° stato deciso ultimamente di far pervenire ai singoli ex allievi, cooperatori e ammiratori dell'opera salesiana una circolare appello, munita di scheda d'adesione, ai festeggiamenti di cui già dicemmo cenno.

Tutti i chiamati vorranno rispondere certo all'appello, facendo come dice la circolare, anche un'attiva propaganda per la festa che, mentre tende a celebrare ed esaltare la gloria del grande novello Beato, mira soprattutto a far capire ed a diffondere sempre più la conoscenza dell'Opera Salesiana, gloria della Chiesa e onore d'Italia.

Riunione di carpentieri e falegnami

La Federazione Artigiana d'Italia comunica: Domenica 28 corr. avrà luogo a Udine una riunione della Comunità dei Carpentieri e Falegnami del Friuli. Il Capo Comunità Provinciale geom. Giacomo Fattori che si adopra in tutti i modi per l'organizzazione Artigiana e che ha ottenuto per numerosi federati dei benefici non lievi, ha inviato in questi giorni a tutti i Padroni di Bottega della sua Comunità un invito, in cui fra l'altro è detto:

«E' negli intenti della nostra Federazione di giovare in tutti i modi allo sviluppo ed al progresso dell'Artigianato Friulano, ed è quindi necessario scuotere quell'apatia che sinora molti sentono per le Organizzazioni Sindacali create dal nostro Governo e di riconoscere una buona volta l'utilità ed i vantaggi che la nostra Organizzazione offre.

Il programma che verrà esposto nella seduta di domenica 28 corr. è assai vasto, perché si tratterà del Credito Artigiano, dell'assistenza legale, sanitaria e fiscale, dell'appalto di lavori Statali Parastatali ecc., della costituzione di un Consorzio per l'acquisto del legname a prezzo minimo ed altro ancora.

PROFESSORE DI CORNO

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio giovane Ernes Zavagna, dopo aver brillantemente superato, presso questo Istituto Magistrale «Tomadini» gli esami di professore di Corno, ha ottenuto un'altra significativa affermazione presso l'Istituto Musicale di Bolzano.

Al distinto neo professore, rallegramenti vivissimi ed auguri.

LAUREATO ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Nella sessione estiva di esami alla Università di Trieste, ha conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali il signor Andrea Ferusini da Udine. Tesi: «Colonizzazioni nell'Africa orientale e australe» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «L'industria del laterite nel Gormone; i lievi economico tecnici» (relatore prof. Antonio Corsani); 2) «Se è valida la clausola della polizza a carico che abbrevia, ponendo come termine di decadenza per le azioni contro il vettore, un termine inferiore a quello che prescrive per la prescrizione l'art. 926 Cod. Commerciale» (relatore prof. Antonio Brunetti).

Al bravo giovane congratulazioni.

AL NOSTRO CECCHINI

Come avevamo preveduto ha debuttato felicemente, sarà al nostro Cecchini la Toujeur, una vettura di Litta e Biondi. Ogni artista, come apprenduto, specialmente il notaio, con Branello, al quale il pubblico chiese parecchi bis, così di Litta e Biondi che interpretò magnificamente il suo repertorio, non dimenticò l'antica «Della Vittoria» che seppe conquistare la simpatia del pubblico. Bella la film «Roga e fortuna», empiamente psicologica e fortemente passionale. Bene l'orchestra diretta dal mo. Sinca. Questa sera si ripete l'intero programma.

DOUGLAS FAIRBANKS

trionfa al Cinema Concerto Eden

In considerazione dell'eccezionale successo riportato dal capoluogo degli Artisti Associati: «Don X figlio di Zorro», detto spettacolo viene replicato ancora oggi Venerdì dalle ore 17 per l'ultimo giorno. La magnifica interpretazione del celebre Douglas Fairbanks porta lo spettatore al massimo entusiasmo.

CASA DI CURA

del dott. A. LANZARANI

Rec. Chirurgia Ginecologia Ostetrica Ambulatorio dalle 10 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppio N. 12 - UDINE

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatio per occhi lenti, cura radicale della miopia, operazione della cataratta matosa, cura medico-ottica della cataratta incipiente - Visto e consulto: 10 - 12 e 15 - 17 TELEFONO N. 36. UDINE - VIA CUSIGNACCO N. 6

Dale subito un Primo Soccorso

Scottature, graffiature, tagli e ammacature dovrebbero essere medicati immediatamente con l'Unguento Foster. Questo rimedio antisettico lenisce ogni dolore e infiammazione e previene la suppurazione. Ottenne il più grande successo nella cura di emorroidi, eczema e di qualsiasi affezione pruriginosa della pelle. Ovunque L. 7. - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Posaterie di proue Marche Wellner-Krupp-Isar-Brescia presso la «Vitrina» di R. Martini

FORESTA MOBILE
PIANTE ORNAMENTALI A OGNI DIMENSIONE (da 6 a 2 metri) IN BOTTEGGI IN PIENO ESTATE SEMPRE PRONTE PRESSO IL SAO PORTA VENEZIA - UDINE

TUNGSRAM
LAMPADIE AUTO
Rappresentante con deposito UGO RAMPAZZO Viale Sestiere 5 - Udine

Soc. la Reale Mutua di Assic. di INCENDI - VITA - RESPONSABILITA' CIVILE, INFORTUNI - FURTI
Si porta a conoscenza degli interessati che la Società Reale a partire dal giorno 22 c.m. ha trasportato i suoi Uffici, già situati in Vicolo Florio N. 4, nella nuova Sede di Via Mercatovecchio (Palazzo del Monte di Pietà).
L'Agente Capo-Procuratore GIO. BATTÀ SCALA

Il delitto di Claut alla Corte d'Assise

Uccide il marito con l'aiuto del figlio e del padre

Alla R. Corte d'Assise prosegue il dibattimento per il delitto di Claut. Sono accusati di omicidio con premeditazione: Caterina Lorenzi di 42 anni, il figlio Luigi, il padre Felice di anni 73, il figlio Luigi Tognegutti fu Giuseppe di anni 16 tutti di Claut; di avere cioè ucciso Giuseppe Tognegutti mercenario ambulante dispettivamente marito, genero e padre.

Certa Elvira Manente, ovestessa, deve rispondere di procurato aborto in persona della Caterina Lorenzi. Presiede il cav. uff. Tomajoli, sostiene l'accusa il cav. avv. Alessio. Difensori: comm. avv. Bertacoli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tognegutti; avv. Scroscoppi e on. avv. Cristofori per Felice Lorenzi; avv. Boscolo di Treviso per la Manente.

Santa Tognegutti, fratello dell'ucciso, si è costituito Parte Civile con l'avvocato Centazzo. Il contegno dei Tognegutti e le apprensioni del Felice Lorenzi. Il milite forestale Giuseppe Fontana, d'anni 30, dice che il Tognegutti teneva un contegno non buono verso la moglie per ragioni di gelosia, nel mentre voleva bene ai figli. Spesso -- specie quando era ubriaco -- inveiva contro i parenti della moglie dicendo che voleva ammazzare tutti.

Egli tentò di indurre i coniugi alla conciliazione e in tale circostanza la Caterina, piangendo, si mostrò favorevole a riavvicinarsi al marito (cui ebbe scusa di una lettera scritta) lasciandolo di tradire della Patria) e promettendogli piena fedeltà. Il Tognegutti invece non ne volle sapere e andò allo sterio ad ubriacarsi. Tempo dopo -- una settimana prima del delitto -- il Tognegutti gli disse che credeva potesse accadere qualcosa di grave. Il Felice Lorenzi gli manifestò diverse volte le sue apprensioni; temeva di essere massacrato in casa dai Tognegutti.

Il teste -- a domanda se abbia o meno creduto alle apprensioni del Felice e alla verità della minaccia esclama con voce ferma: «Sì». Sul litigio fra i coniugi Tognegutti riferisce poscia Nasimbene Giordani di Claut. La madre dell'accusata. Un incidente di procedura.

Terza Pasquato (moglie del Felice Lorenzi, madre della Caterina e nonna del Luigi Tognegutti) viene a deporre qualche teste, ma il P. M. si oppone alla lettura dei dati i vincoli di parentela con gli accusati.

Alla teste viene fatto presente che non rinvenga con gli accusati, e si chiede se la moglie e i figlioli e che spesso si ubriacava. Il P. M. si oppone all'esame per evitare un motivo di nullità. La P. C. chiede che la opposizione sia dal Presidente rimessa in termini.

L'avv. Bertacoli si rimette al potere discrezionale del Presidente, ma crede che si, nell'interesse di tutti la ricerca della verità. Il presidente emette motivata ordinanza con cui rinvia che il P. M. e le altre parti, per il modo di citazione furono in errore sul grado di parentela della Parutto rimette in termini l'eccezione.

Avv. Sartoretti: La difesa si riserva. Dopo l'ordinanza il P. M. chiede che la teste non sia sentita, non figurando alcuno dei casi previsti dall'art. 98 del Codice di Procedura penale per l'integrazione della prova.

Avv. Bertacoli: Dati i preaccanti la difesa insiste perché la teste sia sentita in quanto vi è la necessità di integrare la prova. Il Presidente emette motivata ordinanza con cui ammette l'audizione della teste per integrazione di prova.

A costui viene fatto presente che non è obbligata a deporre, data la sua parentela con gli accusati, e si chiede se vuole essere interrogata. La vecchia risponde affermativamente e comincia ad narrare come il genero minacciasse la moglie e i figlioli come spesso si ubriacava. Ed manifestò sempre un brutto temperamento e un giorno -- tre anni fa -- le gettò addosso una caldaia d'acqua bollente. Il Tognegutti faceva deboli e si manifestava sempre più violento.

Il gelatiere di Treviso

Mario Righetto è quel tale gelatiere trevigiano che pronunciò la frase canna prima della gelosia del Tognegutti. Comincia col dire di non aver mai parlato niente di niente e... di non sapere nulla. Messo alle strette dal presidente finisce per ammettere di aver rilasciato una dichiarazione al Tognegutti in seguito ad una frase che si aveva voluto attribuirgli.

Il contegno del teste provoca un'inguria di parte della Caterina Lorenzi, che appare in preda a vivo orpasma. Il presidente rimprovera al teste il suo riprovevole modo di agire e gli ricorda che proprio sulla sua coscienza pesa la responsabilità del delitto.

In merito alle parole del Righetto depone il maresciallo di P. S. Giuseppe Visentin della R. Questura di Treviso e riferisce su circostanze a quegli riferenti.

Episodi di violenza. Giuseppe Di Daniel, di Claut, nell'ottobre 1927 fu presente ad un atto di violenza del Tognegutti contro la moglie: lo vide lanciare sassi contro costei e inseguirla con fare aggressivo.

Giovanni Borsatti, pure di Claut, nel luglio del 1927, mentre era intento a falciare il fieno in montagna udì grida di aiuto. Vide poi fuggire la Caterina Lorenzi, assieme al figlio Luigi. Ella stava per essere raggiunta dal Tognegutti e gridava aiuto, che fu ucciso.

Il teste minacciò allora il Tognegutti di denunciarlo ai carabinieri, qualora non avesse smesso di maltrattare la moglie.

Conciliazioni e litigi. E' udito Pietro Da Re, segretario comunale di Claut, dal quale la Caterina Lorenzi fu più volte a lamentarsi dei maltrattamenti del marito. Anche il Felice Lorenzi faceva spesso dei lagni, dicendo che il genero lo minacciava per questioni d'interesse.

Si dà lettura di una dichiarazione con la quale i coniugi Tognegutti si impegnavano di passare ai rispettivi suoceri e genitori l'usufrutto della sostanza, nonchè di comporre amichevolmente le vertenze che eventualmente dovessero sorgere e di rispettarli a vicenda.

Angelo Borsatti di Claut si occupò delle liti fra genero e suocero e chiamò in Municipio il Tognegutti per farsi promettere che le questioni sarebbero cessate.

Angelica De Filippo, vicinante dei coniugi Tognegutti, dei quali è parente, dice che tanto la Caterina quanto i figli venivano a rifugiarsi a casa sua quando l'Antonio il maltrattava e percuoteva, minacciandoli anche di morte.

Maria Davide fu Giovanni, altra vicinante e parente dei coniugi è testimone dei continui maltrattamenti che il Tognegutti usava verso la moglie. Anche così succero il mercenario non andava d'accordo per motivi d'interesse.

Anastasia Duoda, che fu al servizio della levatrice Campaner, dichiara di non aver mai visto venire in casa la Caterina Lorenzi.

Con questa deposizione ha termine la discussione dei testi. Alle 19.20 il presidente toglie l'udienza. L'udienza di stamane.

L'udienza è aperta alle ore 9 e il presidente dà lettura dei quesiti. Da quindi la parola all'avv. Giacomo Centazzo rappresentante della Parte Civile.

Parla l'avv. Centazzo. L'avv. Centazzo esordisce col dire che il fratello dell'ucciso si sentì spinto a costituirsi Parte Civile per ragioni di pietà e di giustizia. E' una parola di rivendicazione che dovrà risuonare in que st'aula, di rivendicazione della figura morale del povero Tognegutti. Contro di lui ha inferito in vita e anche dopo la morte -- oltraggiando la sua memoria -- la Caterina Lorenzi.

E' stata la condotta della donna che ha provocato nei Tognegutti uno stato d'animo di grave perturbamento, è stata la gelosia che ha dato origine al litigio. Ricorda poscia il rappresentante della Parte Civile i primi tempi di matrimonio, allorché il Tognegutti -- affettuoso marito e onesto lavoratore -- viveva felice. Circa la cessione della sostanza, fatta dal Felice Lorenzi al genero, dice che quegli si riprometteva di esercitare in tal modo una funzione di autorità morale su tutta la famiglia. Questi erano i propositi del vecchio, il quale ebbe poi a pentirsi -- senza che il Tognegutti allora avesse dato motivo -- ed a sentirsi invece un diseredato. Ed è questa questione di interesse -- provocata dal Felice con la spontanea cessione e col successivo pentimento -- un'altra causa prima del litigio.

Leto il di lui allontanamento, a qualunque costo: facendolo andare in carcere o internare in un manicomio. Si voleva cacciarlo, si voleva anche ucciderlo. L'avv. Centazzo passando a parlare della scena del 3 maggio -- allorché il Tognegutti avrebbe puntato la rivoltella contro la moglie -- la definisce una esagerazione, una «montatura» dei Lorenzi.

Un episodio brutale è, invece quello del 7 giugno: il Tognegutti fu brutalmente aggredito dalla «scollazione» del Lorenzi e ridotto quasi in fin di vita. Qui si rivela in modo più evidente la cattiveria nella Caterina, che si oppose anche si recasse soccorso al marito. Nell'anno nella donna già covava l'odio e il desiderio di sbarazzarsi del povero Tognegutti.

L'oratore si sofferma poscia a descrivere il brutale contegno della Caterina, che destò la ripugnanza del parroco don Grazziosi; ella ebbe la ferocia di armare contro il padre la mano del figlio-gilinetto.

Descrive poscia minutamente la brutale scena del delitto: piena responsabilità, senza provocazioni di sorta, risale alla Caterina Lorenzi e compateccono il Felice e il giovane Luigi. La donna, che agì con premeditazione, colpì per prima; poi tutti e tre brutalmente si accanirono sulla povera vittima, quando era a terra morente.

Cimplito il misfatto gli assassini mandarono ad acquistare grappa e marsala e bevvero, clinicamente, a pochi passi dal cadavere. A tutte queste prove di malvagità la Caterina ha voluto aggiungere un'altra col maledire, in pieno dibattimento, la memoria del povero morto.

L'avv. Centazzo chiude con una appassionata e vibrante perorazione, chiedendo ai giurati un verdetto di esecrabile condanna, come si merita la memoria del Tognegutti e che non permetta ad una donna sì brutale di attendere all'educazione dei giovani orfani.

La requisitoria del cav. Alessio. Alle 11.30 il cav. avv. Arcangelo Alessio rappresentante della Pubblica Accusa, inizia la sua requisitoria con una acuta denuncia dei precedenti di fatto. Con stringenti argomentazioni giuridiche e riferimenti alle risultanze processuali inquadra il delitto nella sua vera cornice di brutalità e di cinismo.

Il particolare dell'aborto è la chiave di volta del delitto: fin da allora venne nutrendo nell'animo della donna colpevole i germi della tragedia. Mentre il giornale va in macchina il P. M. continua nella sua serrata requisitoria sostenendo in pieno l'accusa nei riguardi di tutti e tre gli imputati.

Le gare del Club Stefanutti. La coppa Caffè Italia vinta da Berettini. La sfortunata prova del friulano Boemo.

(g.a.c.) Colla partecipazione dei migliori dilettanti di quinta e sesta categoria, si è svolta ieri l'annunciata gara ciclistica «Coppa Caffè Italia».

Si trattava di percorrere cinque volte il circuito S. Vito (Caffè Italia), via Magredo, viale Madonna di Rosa, Borgo Fontane, S. Giovanni di Casarsa, Prodolone, Borgo Fabbria e S. Vito (Caffè Italia): complessivi chilometri 35. La classifica era a punti cioè in base alle volate di ogni fine giro di cui l'ultimo contava doppio punteggio.

La gara ha avuto, si può dire, un carattere notturno poiché, dopo le operazioni preliminari curate con sollecitudine dai dirigenti il benemerito Club Ciclistico Stefanutti, la partenza avviene alle ore 18 circa.

La contesa, iniziata velocissima, si è sempre mantenuta viva, concludendo la vittoria del più veloce: il milanese Argeo Berettini campione d'Italia e recordman dell'ora e del cento chilometri.

Il friulano Boemo, uno dei favoriti, ha dovuto suo malgrado abbandonare durante il secondo giro in seguito a un'impressionante caduta. Al valoroso provinciale auguriamo rifarsi della sfortunata coll'imporsi dopodomani nella Coppa Birra Italo Pilsen. Certo il suo ritiro non ha permesso al Club Stefanutti di aggiudicarsi la bella e pregevole coppa offerta con sportivissimo gesto dal proprietario e frequentatore del simpatico e noto ritrovo caffè Italia.

Berardo di Modena, possente e velocissimo, avrebbe forse strappato la vittoria se in un pauroso capotombolo, all'inizio dell'ultimo giro, non avesse frantumato la macchina: finì la corsa con una macchina da viaggio.

Feruglio è stato la rivelazione della giornata. Per giudicarlo lo attendiamo in prove più severe. Antenore Altissimo ha primeggiato nella sesta categoria: è un ragazzo di fegato. Tra i ritirati D'Agostina, Fadel e Ferrari.

Come avvennero i passaggi. I giro (13'): 1. Berettini; 2. Berardo; 3. Boemo; 4. Frelli. Partito ai trecento metri, il Boemo viene superato a pochi metri dal traguardo da Berettini e Berardo giungono velocissimi. Sbandamento del gruppo e caduta di Boemo, Fadel e D'Agostina. Ritiro del veronese Ferrari.

II giro (12'): 1. Feruglio; 2. Berardo; 3. Vacchiani; 4. Berettini. Notta vittoria del primo. Si ritirano Boemo, D'Agostina, Fadel ed altri per cadute. III giro (14'30"): 1. Berardo; 2. Berettini; 3. Feruglio; 4. Altissimo. Il campione d'Italia, chiuso a cinquantametri, non può finire che ottimo secondo, a mezza macchina. Il traguardo a premio di Prodolone è stato vinto dal sanvitese Zannier.

IV giro (14'16" e tre quinti): 1. Berettini; 2. Berardo; 3. Frelli; 4. Vacchiani. Il milanese parte in testa per vincere nottamente per una ruota su Berardo cui seguono gli altri a ridosso. Altissimo riesce a piazzarsi ottimo quinto. Ultimo giro -- punteggio doppio (14'): 1. Berettini; 2. Feruglio a due macchine; 3. Frelli; 4. Altissimo. Volata impetuosa e vittoria del milanese per due macchine. -- Berardo, che ha spezzato una ruota, giunge a ridosso del gruppo con un'altra macchina.

CITA OSTOICOLISTICA NOTTURNA AL PASSO DEL PREDIL

Il Moto Club Trieste dedica ed organizza per sabato 27 e domenica 28 luglio a. c. una gara notturna al Passo del Predil. La partecipazione a questa gara è libera a tutti i motociclisti della regione (socio o meno di società) di 1000 cilindrata.

La gara avrà luogo il sabato 27 corr. alle ore 22 circa dalla Società del Moto Club Trieste (Caffè Italia - Piazza Dalmas) e per le società della Regione è sufficiente il ritrovo a quella stessa località e nel sabato fissato.

A tutti gli argentati del Passo del Predil, 2 ore di tempo stabilito per l'arrivo, e regolarmente iscritti, verrà assegnata un'ora di tempo in conto speciale (Sira, Siro, Siro, Siro).

Per i primi 20 iscritti è assicurata la consegna immediata della medaglia ricordo. Ecco la programma della gara: Ore 22. Partenza da Trieste -- Caffè Italia via Valone Km. 25 -- 23.30 circa arrivo a Gorizia, Bar Rains -- Corso Vittorio Emanuele III N. 26 (Sede del Moto Club Gorizia) con sosta di mezz'ora al Bar Rains; 24. Partenza da Gorizia; 2 circa Arrivo a Brette di Soto Km. 34.500; 4. Arrivo a Brette di Soto; 4.30. Arrivo al Passo del Predil Km. 3. Totale Km. 141.200.

Le macchine ilmotopipe danno una produzione di mille macchine che non è composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domacale del Basso e Udine.

MOVICATEL. La bibbia estiva per eccellenza. SPUMANTE AL SELTZ. Ing. ENRICO GALVANI e FAMIGLIA commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro amata CLELIA GALVANI JESURUM. ringraziano sentitamente autorità, enti, e tutte le persone che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro immenso dolore e rendere più solenni le estreme onoranze della adorata Estinta.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE. Telefono - 518 UDINE - Piazzale 26-Luglio. Cura con le acque naturali di SALSOMAGGIORE.

Dott. Prof. Silvano Magagnoli. Università di Firenze. Casa di Cura. Edoscopia. F. S. Tricestino. UDINE. PIAZZALE 26 LUGLIO 1929.

PACELLI - LIVORNO. Al ufficio inespugnabile. Vendo in tutta le Farmacie e da MAESANI RINALDI E Co - UDINE.

Malattie Nervose. (Novorstenia, letarismo cerebrale, paralisi ecc). (Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc). UDINE - Piazzale 26 Luglio 1929.

MOBILI A RATE. G. FILIPPONI. UDINE - Via Pascolle 67 - UDINE. A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE.

PIANTE D'ogni genere GASPARRINI - Udine. LA LIQUIDAZIONE dell'Ex DROGHERIA BONORA è fraterità in VIA MANIN N. 49 - UDINE.

Dott. Cav. GIUSEPPE RUSSO. UDINE, 25 - 7 - 1929 - A. VII.

Cronaca Provinciale

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Due ragazzi gravemente feriti per lo scoppio d'un proiettile

25. — Circa le ore 18 d'oggi, veniva ricoverati in questo Ospedale Civile per ferite riportate in seguito a scoppio di un proiettile d'artiglieria inesplosa, i bambini Folladone Antonio di Vito e di Anna Di Lenardo di anni 10 da Oseaco (Resia) e Di Lenardo Maria di anni 8. Il primo è gravemente ferito al collo, ed è in pericolo di vita, mentre la seconda ha riportato una leggera ferita sotto l'occhio sinistro.

Entrambi i ragazzi non si trovano in condizioni di poter essere interrogati, però da notizie avute dalle loro madri e da un altro giovane, si è potuto stabilire che circa le ore 18.30 del 24 andante, mentre i due bambini, in compagnia di altri tre coetanei, certi Simeone Chiodel, Ippolito Cremese e Silvio Di Lenardo pure di Oseaco, si trovavano al pascolo con le mucche in località "Prevale", il Simeone Shimese trovava per terra un proiettile, pare da 75, rimasto inesplosa. Incuriositi, i ragazzi lo raccolsero e dopo averlo osservato lo gettarono a terra, provocandone così l'esplosione. Mentre gli altri tre rimanevano intesi, gli altri due restavano colpiti dalle schegge. I due feriti ebbero tra essi stesso le prime cure da ufficiali medici che si trovavano a Resia e dal medico civile del luogo.

OPEDALETTO

I funerali della piccola villima

24. — Avete già dato notizia della mortale disgrazia qui avvenuta ieri: il piccolo Tarcisio Reveatani, la vittima, era stato nella mattina ad ascoltare la messa. Rincassato e fatta colazione, si avvia di nuovo accompagnato per mano dal cugino Rinaldo, verso la Chiesa, per la dottrina. Vari gruppi di fanciulli affluivano proprio allora da ogni parte verso la strada del Priorato. Il Tarcisio, vedendo avanzarsi lentamente un cancelliere (era carico di circa ottanta cartelle di cemento, dirette a Tolmezzo), con uno scatto improvviso si scagliò dalla mano del cugino e corse a tentare l'auto per toccare la ruota posteriore. Gridò terrorizzato il cugino per il pericolo: ma invano! Ormai la ruota aveva avvigliato il disgraziato piccolo, per la gamba destra. Il conducente, allarmato dalle grida che certa Anna Forgiarini, presente alla scena terrorizzata mandava levando al cielo le braccia, fermò fulmineo la macchina: troppo tardi! Il povero Tarcisio giaceva in terra, tutto sanguinante, maciullato, in fin di vita.

Accorse il Priore - Parroco sacerdote Luigi Peverini, il quale confortò il momento impartendogli la santa benedizione e ne raccolse l'ultimo respiro. Potete immaginare il dolore di quanti hanno assistito alla pietosissima scena. La costernazione poi del conducente signor Romano Folladoni, ottima persona di Cividale, era indecifrabile. Imprescindibile: pochi minuti prima egli aveva discendente il proprio autovehicolo dietro ad alcuni ragazzi aggrappatisi dietro il rimorchio inglucchi di smoni tante!

Intanto si erano avvertiti i carabinieri di Gemona; e poco dopo giunsero in automobile il R. Pretore col vice - cancelliere e col medico dott. D'Andrea. Il Console Alberto Linzi, i carabinieri. Fra le pratiche di legge, è stato proceduto all'interrogatorio dei Folladoni ed all'assunzione delle prime testimonianze; ma poiché nessuna responsabilità emerse a carico dei sig. Folladoni, egli fu subito lasciato libero.

I funerali

Ieri, 24, alle ore 8, la salma della povera vittima fu accompagnata al sepolcro. Apriva il corteo la croce, quindi venivano i compagni d'età, i bambini dell'Asilo in divisa con bandiera, accompagnati dalle brave suore Francescane; quindi l'esercito delle cinque classi dei fanciulli della dottrina, il clero, la salma seguita dai parenti e devoti. Un corteo imponente.

Commoventissimo, con la partecipazione di tante creature innocenti, le quali tutte portavano il loro mazzo di fiori al compagno di giochi, al compagno di preghiera, purissime. E' venano anche delle splendide girlandine una delle quali mandata dal costernato conducente signor Folladoni. Tale dimostrazione d'affetto giova a lenire il dolore della famiglia della vittima.

SAN DANIELE Programma

dei pezzi musicali che il Corpo Bandistico locale, diretto dall'esperto cav. Scorrano, eseguirà domenica 28 alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele:

1) Lehar: «Danza delle Fellicelle» tempo di Marcia - 2) Boito: «Mefistofele» Fantasia; 3) Mascagni: «Cappuccini Ruffoloni» tempo di Marcia - 4) Verdi: «Aida» preludio e finale I - 5) Scorrano: «Canzone» marcia.

FALMANOVA
Un legato alla Congregazione
Con decreto prefettizio la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 40.000 disposto in suo favore dal defunto cav. dott. Ascanio Tami con testamento del 15 marzo 1928 con l'obbligo di devolverlo per la metà alla Casa di Riposo e per l'altra metà all'Asilo Infantile per le cure marine.

Il nuovo colonnello
In sostituzione del colonnello cav. Mezzo, promosso recentemente al grado di generale, è qui giunto il tenente colonnello Cozzolino cav. Antonio qua, le comandante del 3.º Regg. Artiglieria Pesante. Il nostro deferente benvenuto.

Cronaca Cividalese

Il Fascio femminile al Bengasini

Le componenti il Direttorio del Fascio Femminile composto delle signore Leicht Gabriel Amelia, contessa di Puppi Teresita, nob. Albini Mulioli Luigia, Vuga Giacomina, Mazzocco Emma, Dorigo Teresa, Sandrini Benvenuta, e Zucchi Amelia, vollero rendere omaggio al Ballila e Avanguardisti Bengasini che si trovano graditi ospiti presso il R. Convitto Nazionale. Le componenti il Fascio vennero accolte dal comm. Zamboni che si disse grato della gentile visita da parte delle Donne Cividalesi, le quali offrirono al Bengasini dolci e bibite; il comm. Zamboni ha avuto espressioni di ammirazione verso la consorte di S. E. Leicht, e rilevò le benemerenzze dell'industria concittadina per l'appoggio dato a ogni facilitazione per fare ospitare in questo luogo i Bengasini.

I Bengasini ai nostri Caduti

Gentile omaggio vollero rendere i Bengasini ai nostri gloriosi caduti in guerra col deporre una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Significativa è semplice la cerimonia. Dopo aver sfilato avanti il monumento, deposero l'omaggio e dopo un minuto di raccoglimento abbandonavano il sacro luogo.

La gara sociale di Tiro

Non mancheremo di pubblicare il programma della Seconda Grande Gara Sociale 1929 che avrà luogo nel Poligono di Zuocola nei giorni 11 e 12 agosto p. v.

Ora apprendiamo che tale programma è stato debitamente approvato e che l'Unione di Tiro a Segno ha fatto pervenire al Consiglio direttivo di questa Società un piano per l'opera feconda che esso va svolgendo per l'incremento del tiro a segno.

Diamo l'elenco dei premi a tutt'oggi pervenuti: S. E. il senatore Elio Morpurgo: magnifica sveglia da salotto - Comune di Cividale: lire 300 - Società Ital Cementi 200 - Federazione Fascista Commercialisti 150 - Banca Cooperativa: due cartelle di L. 100 - Banca Cattolica: una sterlina - Banca del Friuli: assegno di L. 50 - Stabilimenti Ristrutturali tannici L. 50.

FAGAGNA

Il Campeggio del Ballila

Siamo saliti su su fino al Campeggio di Ravascetto per salutare il Ballila di Fagagna: sei scolari della Casa della Gioventù e cinque delle scuole pubbliche: tutti allegri, disciplinati, entusiasti della vita militare all'aperto sotto le profumate costiere.

Come disinvolti, questi cari figlioli, per la prima volta lontani dalla famiglia! «Nessuno congegnato!» ripetono con orgoglio al sacerdote che raccomanda loro di volersi bene, di aiutarsi, di essere obbedienti. Il rancio è ottimo e abbondante; le passeggiate divertenti, interessanti, e ben organizzate.

Il Rev. Cappellano don Pellegrini celebra per loro la S. Messa alla mattina e alla sera. Le Benedizioni; oggi è assente; andrà a Osoppo per provvedersi di due giorni di calcio. Ammiriamo la sicurezza e la disciplina di questi minuscoli soldati e di cuore ci congratuliamo coi comandanti che li reggono con tanto amore e sollecitudine. Il campeggio di Ravascetto è un modello del genere. Ringraziamo i promotori di questa sana e preziosa lezione di vita data ai nostri figlioli.

LATISANA

Onorare beneficiando

In morte del dott. Antonio Zatti il figlio ing. Luigi ha versato per beneficenza L. 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: al Tubercoloso - alla Congregazione di Carità - all'Asilo Gregis Gaspari.

COMEGLIANI

Annega nel Degano

23. Il giovanotto Ciro Mikol, di anni 16, fratello dell'impiegato del Comune s.g. Edo, è rimasto vittima di un bagno nelle acque del Degano.

«Egli si recò ieri verso le 16, non accompagnato da nessuno, in un punto ove era solito portarsi; prendere il bagno, in località della Sogheria Raber. Non si sa per quale ragione, fatto sì che il giovanotto, pur sapendo nuotare, affogò senza poter attirare l'attenzione di qualcuno.

I famigliari verso sera, impensieriti dalla mancanza del ragazzo, dopo averlo invano cercato in paese, si recarono lungo il fiume ove trovarono il vestito del giovane, ed appreso con angoscia la terribile verità.

«Alcuni volontari» dopo un non facile lavoro riuscirono ieri sera stessa a rianimare il corpo dell'annegato.

Alla famiglia Micoli, e in particolare al fratello Egidio, le più profonde condoglianze.

PORDENONE

Una donazione

Con decreto di questi giorni S. E. il Prefetto ha autorizzato il nostro Podestà ad accettare in donazione dall'Istituto Femminile di San Giorgio, gli immobili attualmente in uso all'Istituto anzidetto.

PRATA DI PORDENONE

Decesso

Un altro lutto ha colpito la famiglia Casetta di qui. Inconoscibile per la morte dell'adorata compagna, i soli dodici giorni di distanza, è il signor Luigi Casetta, ultimo lavoratore e buon cittadino, si spegneva tra il generale compianto.

Alla famiglia desolata e in special modo al rag. Gianni così duramente colpito negli affetti figli, le nostre condoglianze.

Altri vistosi premi sono preannunciati e precisamente: quello di S. E. P. Von Leicht; della Società An. Cementi del Friuli; della Società Veneta Cividale - Caporetto e del Consiglio direttivo della Società.

Nel R. Convitto Nazionale

A far parte di Consiglio d'amministrazione nel R. Convitto Nazionale, vennero designati in rappresentanza del Ministero, il sig. rag. Alfredo Giovagnoli; e per la Provincia il cav. Antonio Rieppel.

Borse di studio

Con recente delibera il Podestà dottor Giuseppe Mulloni ha assegnato la borsa di studio legato Vuga alla studentessa s.g. Adilia Podrecca di Antonio.

Festival sul Natosone

Apposito Comitato sta organizzando un festival notturno sul Natosone. Ottima novità questa, per la località prescelta: le sponde del Natosone verranno fantasticamente illuminate alla veneziana, e durante il trattamento saranno accesi fuochi artificiali. Non mancherà il tradizionale ballo ed altri divertimenti.

TORREANO DI CIVIDALE

Opera Nazionale Balilla
Domenica 28 corrente, per iniziativa del Comitato locale, avranno luogo i festeggiamenti preannunciati per il 21 corr. con il seguente programma:

Ore 17: Gara di tiro alle fune (libera a tutti) per squadre composte di 8 uomini, organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro - Medaglie grandi e piccole, dono del Comune, della Sezione del P. N. F. del senatore Morpurgo e del Dopolavoro verranno assegnate alle migliori squadre - ore 18.30: estrazione di una Grande Lotteria a beneficio del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla con ricchi premi. Presterà servizio la locale banda.

SAN LEONARDO

Per le Scuole
S. E. il Prefetto con decreto ordina ha autorizzato il nostro Podestà ad acquistare dal signor Antonio Floreanig fu Giovanni il fabbricato in Cravero, per la somma di L. 17.600, allo scopo di adibirlo ad uso della scuola.

TOLMEZZO

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Pampanin - Giudici: avv. Thoman e Menzi - P. M.: avv. Pajani - Cancelliere: dott. Cruffani.

Liti fra fratelli
Il 29 marzo dello scorso anno, durante una disputa, tale Giovanni Maria Cortani fu Giovanni, di anni 60, distrusse un contratto stipulato di comune accordo, col fratello Pietro, sulla divisione delle sostanze. Ieri il Cortani, comparso davanti al nostro Tribunale, si scusava dicendo di aver strappato il documento, in parola perché vi erano incluse delle clausole e, non contenute nella copia in suo possesso. Detto fatto avvenne tre giorni dopo la morte del fratello Pietro, alla presenza di tale Pietro Cortani fu Antonio, di anni 64, detto «Brocca».

Il figlio del Pietro si costituiva parte civile con l'avvocato Dante Marplero. Il Tribunale, sentite le parti, condannò il Giovanni Maria Cortani a cinque mesi di reclusione, al pagamento delle spese e dei danni, pena sospesa.

ARTA

Una esecuzione dei Coro di Comeglians
Domenica sera avremo ad Arta il Coro misto dei Dopolavoro di Comeglians, che in una sala dell'Albergo Grassi terrà una esecuzione di villette e di interessanti canti corali italiani. Il Coro di Comeglians non ha bisogno di presentazioni; in una serie di esecuzioni compiute in varie località della Carnia e del Friuli, i bravi coristi di Comeglians, sotto la guida del loro maestro istruttore prof. Luigi Garzoni, hanno saputo riscuotere l'unanime plauso del pubblico; ai quali si sono presentati.

Per domenica è stato preparato uno scelto programma di villette antiche e nuovissime, fra le quali spiccano quelle più conosciute ed amate dai nostri pubblici. Siamo certi che gli ospiti di Arta ed i cittadini; accorreranno numerosi a salutare ed ascoltare i bravi e canterini di Comeglians.

PONTEBBA

L'Arcivescovo in visita
Il 28 corrente S. E. l'Arcivescovo amministrerà la prima Comunione e la S. Cresima nella parrocchiale di Pontealba e poi si recerà ad Aupa a benedire la bella chiesina costruita da quei valligiani. Coll'occasione S. E. visiterà la Colonia Alpina di Frattis.

Sarà a riceverlo la degnissima presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, co. Elodia di Caporiccio, e i bravi piccoli stanno preparando una affettuosa accoglienza all'ottimo Pastore.

Anche i valligiani vanno a gara nell'ultimare i lavori della linda chiesina, che costituirà il loro orgoglio e nel preparare all'Arcivescovo una soddisfazione pari alla sua degnazione e fatica di visitarli fin lassù.

Pregievole opera d'arte

In memoria dell'insigne benefattore della Colonia Alpina di Frattis, il dott. Antonio Colussi di Malnatis, ha eretto nella chiesetta di S. Anna di Aupa, (che servirà anche per il servizio religioso della Colonia), un magnifico altare in legno scolpito, restaurato, con l'arte che gli è propria dal prof. Mario Sgobari di Udine. Sull'altare brillerà una magnifica Pala, opera del prof. Morocutti da Pontealba, del Regio Istituto Artistico di Venezia.

Abbiamo avuto occasione di ammirare il pregevolissimo lavoro esposto nella parrocchiale di Pontealba, che riscuote il plauso di tutti. I Patroni della Colonia Alpina non potevano onorare meglio la memoria del compianto dott. Colussi, che erigendo in sua memoria una squisita opera d'arte come quella del prof. Morocutti.

L'Alpinismo nel mondo antico

Se ora la montagna attrae d'estate e di inverno, gli innumerevoli cultori d'ogni sport, si può accorgersi, rivolgendosi al tempo antico, che essa fu sempre amata benché in modo diverso.

L'uomo antico, come il primitivo, subisce profondamente l'influenza della montagna, la popola di divinità e di tempi; la canta in forme poetiche ricche di significati simbolici. Fin nei culti più remoti si ritrova il rispetto dell'uomo per la montagna; gli indiani sposarono l'altipiano, alla montagna e lo fecero dio: l'Evevese vien detto, col suo corteo di cime e giuocose, «Dea Madre»; sulla vetta estrema dell'Alto Andite (in 4225) scaltata soltanto nel 1923, venne rinvenuto un edificio a volta, di grosse pietre, dedicato agli spiriti benigni. La Cina ha spiriti e geni della montagna; il Giappone un dio agile arrampicatore. Nella Bibbia e nei Salmi, il monte è rappresentato con il luogo ove più volentieri si manifesta la divinità.

L'Ellade fu creatrice di tutti di Atlante, di Prometeo, delle simboli che divinità minori dei boschi e dei monti: Ercole, che taglia Calpe e Abia e vaica le Alpi costruisce città e tempi sulle alture. I colossali dirupi dell'Olimpo nella Tessaglia sono teatro della lotta dei Giganti; il Parnaso è sede delle musse; sull'Ida, Giove è sotto a Saturno. I greci sentivano indubbiamente la necessità di vincere le difficoltà della natura dei monti; Sentivano nell'impaccio vuole addestrata la stessa cavalleria alla montagna e nell'anziana da prove del suo sapere tattico e strategico in regione montuosa.

Per i Romani, le Alpi furono durante molti secoli luoghi di terrore; essi infatti popolavano i luoghi di tempi; e d'istatue propiziatorie. Più tardi, con l'allargarsi dell'impero, la traversata delle Alpi divenne cosa così tanto comune che Cesare appena vi allude; tuttavia non si cancella del tutto la presunzione che le Alpi, a cui il monte, aspra galassia fossero abitate da geni mai domate; per quanto città importanti nel cuore delle Alpi, come Aosta, Sassa, Domodossola ecc. e lo sfruttamento di miniere e pascoli di sorgenti termali in alta montagna, potessero far ritenere che la zona alpina fosse comodamente abitabile.

Nerone (scrive un collaboratore dell'Enciclopedia Italiana nel secondo volume da poco uscito) ha una villa a Subiaco, in una stretta gola montana. Cleopatra, nata nei monti Vesuci, amovera tra i portenti le spelonche, le asperità delle rupi declivi e le vette: Pianto il giovane ama le regioni montuose e trova stimolo all'anima nelle passeggiate aspre.

Poche sono le relazioni di arrampicate ed ascensioni negli autori antichi. Erodoto narra che la presa di Sardi avvenne grazie a un soldato dell'esercito di Ciro, il quale si arrampicò per le rupi a picco della cittadella rimasta indifesa. Sallustio ricorda l'ardua impresa che fu compiuta nell'assedio di una fortezza (106 a. C.) da un legione certo un alpigiano: questi da la scalata a impervie rocce dal lato inestodito vede la possibilità di toccare la sommità; scende, ne informa Marò che gli dà ocra-paghi scolti, animosi; come la difficile salita aiutandosi con la mano fissando c'ho di ecc. Sono imprese che si ripeteranno nelle guerre dei tempi posteriori, sino nella grande guerra (presa del Monte Ner.) scalata della Tofana, difesa dell'Adamello per esempio). Tito Livio racconta la salita di Filippo di Macedonia (181 a. C.) sul Monte Hemus (Rilo Dagh m. 2800).

Altra Cronaca Cittadina

XXVI luglio

Ricorre oggi il sessantatreesimo anniversario della liberazione di Udine - 26 luglio del 1866 - dall'odiatissimo giogo austriaco. Si chiudeva in quel giorno il periodo della oppressione durata altri sessantatreesimi: Udine salutava gioiosissima l'Arrivo degli Italiani - (l) come diceva l'Insegna della osteria « di Cabute » al pianterreno del palazzo d'angolo fra via Poescolle e via Zanoni.

Furtopro, la storia di questi 63 anni è stata offuscata da un anno di nuova e più terribile schiavitù: ma per preparare la più pura più fedele che abbia mai eimo il capo arguto della Patria: Vittorio Veneto. Debellato, distrutto il scolare nemico, r.composta la unità inirraggiabile, l'Italia procede ora sicura verso i suoi destini. Percò noi salutiamo l'anniversario d'oggi con la più ferma fede con la più profonda riconoscenza verso coloro che hanno preparato e conseguata la nostra liberazione vecchia e la recente.

ADUNATA DELLE CENTURIE D'ARTIGLIERIA

Il Comando della M. V. S. N.º per la difesa: aerea territoriale di Udine, ci comunica: «Il gruppo specialisti di batteria delle 121 a e 122 a Centuria d'Artiglieria c. a. è invitato a trovarsi domenica 28 corr. alle ore 8 sul piazzale del Castello, per istruzione».

LAUREATO IN CHIMICA - FARMACEUTICA

Apprendiamo con piacere che alla Università di Padova, il sig. Gaetano Piotti figlio del cav. dott. Giuseppe, si è laureato con pieni voti in chimica farmaceutica. L'egregio giovane ha svolto una difficile tesi di grande interesse: «Abburattamento delle farine e panificazione ottenendo le più vive lodi dal consesso degli esaminatori».

A lui, i più vivi auguri e le congratulazioni, in uno di padre suo, dott. cav. Piotti.

Per la festa salesiana

Il Comitato promotore per le onoranze al Beato don Bosco, nell'ultima sua riunione ha deciso di far pervenire singolarmente a tutti gli ex allievi, cooperatori e ammiratori dell'Opera salesiana una circolare d'adesione agli annunciati festeggiamenti.

Nuovo Missionario friulano

Ieri mattina nella chiesa di San Giacomo si radunarono i componenti di scuola di Padre Ottavio Giordano Purino per dare il suo addio. Dopo la S. Messa celebrata dal nuovo missionario; convenuti si radunarono in agape fraterna. P. Purino s'imbarcherà nell'agosto prossimo a Marsiglia diretto alla missione del «Kiang» (Cina) affidata ai Lazzaristi italiani della Provincia di Torino, a cui appartiene il nuovo missionario.

CONVEGNO MISSIONARIO A FAGAGNA

Domenica prossima, 4 agosto, si terrà in Fagagna, il convegno delle zelatrici della Forania stessa. La riunione si terrà nella Casa della gioventù, col seguente programma: ore 8.30, Santa Messa - ore 9.30, Lezioni missionarie - ore 12: Pranzo ore 14: Breve funzione; ore 15: conferenza con proiezione.

Si prega di mandare le prenotazioni per il pranzo entro il 2 agosto al M. R. don Aurelio, Micossi Fagagna. La quota è di L. 3.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 23 al 25 luglio 1929 - VII)
Nati: maschi 8, femmine 12.
Pubblicaz. matrimonio: Ant. Venier mercante ambul. G. Susanna Davanzo mercata - Vincenzo Pizzo negozi. Licia Drigani casali. Matrimoni: Dom. Quattini agric. Maria Bossi casali.

Morti: Bruna Lavori di Arstide a. 21 casalinga - Franc. Battisti di Ernesto a. 25 minatore - Gov. Nave di Adone a. 1 - Lucia Bellerò fu Gov. ved. Del Fabbro a. 60 domestica - Giovanna Basolo Campietto fu Federico a. 83 casali - Attilio Monaco fu Angelo a. 40 fornajo - Angelo Grossutti di Gus. a. 36 agric. - Gus. Faviotti fu Pietro a. 77 agric. - Gov. Abram di Gus. merc. - Mario Dignan di Pietro a. 20 agric. - Angelo Gostardo fu Franc. a. 70 agric. - Irene Baruffi fu Pietro a. 42 contadina - Giovanni Rubuffi (Suora Madre Matilde) fu Ant. a. 74 religiosa - Luigia Bontempo Pasqualetto di Valentino a. 32 casali.

U. L. I. C.

(Seduta del 25 luglio 1929 - VII)
Torno fieri 1929: partite del 21 luglio 1929 - VII: Si annunciano come segue: S. R. S. Rocco-Itala 9 a 2: Peder A-San Gotardo 1 a 0.

Finalisti: Si annunciano i seguenti giocatori: S. Rocco-Itala: Peder A-San Gotardo 1 a 0. Peder A-San Gotardo 1 a 0. S. Rocco-Itala: Peder A-San Gotardo 1 a 0.

Le grandi rinfazioni atletiche

Campionati regionali veneti 2ª serie o marcia nel communal

Il comitato provinciale F.I.D.A. e la Associazione Sportiva Udinese, rispettivamente rappresentate dai signori Gravenoro e Barbieri, lavorano affittivamente affinché i campioni regionali veneti di atletica leggera, che avranno svolgimento domenica 28 corrente al campo polispportivo Moretti della nostra città, riescano innanzitutto un capolavoro di organizzazione.

Mentre continuano notevoli ad affluire e iscrizioni, al campo squadre di operai lavorano incessantemente per la sistemazione definitiva.

Domenica prossima, oltre al congresso regionale dei presidenti provinciali della F.I.D.A., avrà luogo in Udine pure una grande gara di marcia denominata del sei comunali - ed alla quale interverranno i più quotati campioni nazionali. Udine, dunque, vivrà domenica la sua grande sagra atletica.

Tspagr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONIALI

22ENNE cotista seria, affettuosa, famiglia ricca sposerebbe signore decorosa, sicura posizione massima serietà segretezza, anononimi. Scrivere Cassetta 29 Unione Pubblicità, Udine.

FITTA

DISTINTA famiglia affitterebbe primo agosto bella ammobigliata, Via Aquileia 53.

VENDESI occasione Ansaldo 4 C torpedo 7000 - Citroen 5 HP 4.500 - tipo 1 Fiat Coupé 6 posti 8.500 - Berlina 509 Fiat 10.000, presso Volpe e Luchini, Via Piave N. 5, Udine, Tel. 2-96.

CERCO fine agosto primi settembre alloggio, ammobigliato indipendente due tre camere cucina accessori. Rivolvere offerte capitano Carboni, Corpo Armata.

Il Proton è garanzia di salute per i bambini.

Anche durante i mesi estivi esso può venire preso senza alcuna intollerabilità.

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta - Pinerolo

Ho sempre somministrato ai miei tre figlioli il «Proton» i cui effetti sorprendenti sono all'ordine del giorno, non appena vedevo i miei ragazzi senza appetito, gracili, svogliati, e di colorito pallido.

Dopo due sole bottiglie del Suo portentoso medicinale, eccoli ritornare forti, godere di maggiore appetito, riacquistare come per incanto un colorito roseo. Durante i mesi estivi ho fatto prendere ai miei bambini il «Proton» senza il minimo accenno di intollerabilità, ottenendo gli stessi effetti e disponendo così i miei figli a ben superare l'inverno.

Benedico sempre il «Proton» di cui propagerò i pregi anzi i miracoli ad ogni buona madre che ha a cuore la salute dei suoi figli.

Obb.ma ELVIRA SACCO
Via 2ª Marchese di Turris, 41
CASTELLANARE DI STABIA
(Napoli)

MOBILI G. DEL NEGRO

UDINE - VIA DEL SALE 10